

IL VICINO

Ottobre 2010

n.57 - Anno V - Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05 - Edito da Easymedia srl



**Parlando
di accoglienza.**

Comprensorio
Orvieto e i Rifiuti.
Un rapporto odio/amore.

Fenomeno
I fenomeni del riciclaggio

Itinerary
Roma...che non ti aspetti!

INFOSALUTE

La scuola e le malattie.

Amico cuore

In acqua corpo e mente...

La distorsione della caviglia

La salute con Sahaja Yoga

ABTOCASA

Elettro112

Il Borgo

Casa e piscina

Fanello

Aziende all'avanguardia

Ceramiche, rubinetterie, ...

Desca Servizi

Il tetto d'oro

Ville ad alto risparmio energetico

Villette e appartamenti

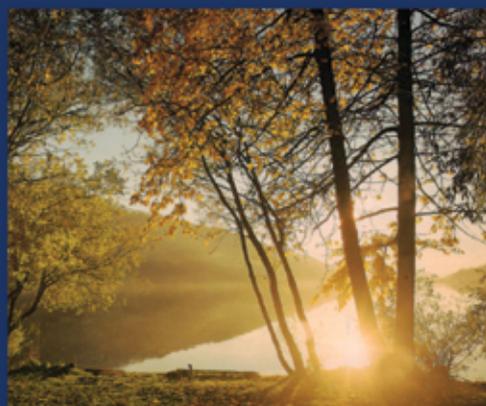
Uno Notizie.it

quotidiano e web tv
video interviste

ATTUALITÀ



AMBIENTE



TURISMO



opinioni e lettere

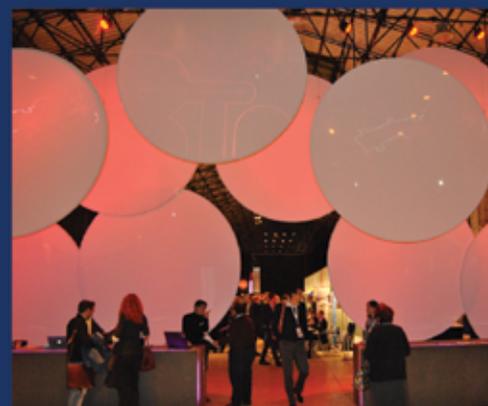
CULTURA



BENESSERE



EVENTI



dossier e approfondimenti

OLTRE L'INFORMAZIONE...

Comunicare ai media, ai clienti o ai propri dipendenti.

UnoNotizie redige e cura, diffonde e posiziona la tua notizia.

Comunicare è la nostra professione: giornalisti e redattori, grafici e tecnici, videoperatori e blogger.

Con UnoNotizie scegli un team che affianca e costruisce la tua comunicazione...

www.unonotizie.it - info@unonotizie.it - marketing@unonotizie.it
Euriade Srl. Via Oslavia, 35 - Viterbo - Tel. 0761.326127

Facciamo banca di territorio. Da 158 anni.

Lavorare per il benessere del nostro territorio è da sempre un nostro concreto impegno. Con il Gruppo Banca Popolare di Bari al nostro fianco possiamo fare ancora di più per te, la tua famiglia, la tua impresa.

TEMPESTA RACANO



**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO**

Banca fondata nel 1852



**GRUPPO
BANCA
POPOLARE
DI BARI**

CANNELLA



FRANCO & RENATO

ORVIETO SCALO

Situato al piano rialzato in Piazza del Commercio 15, accessibile con ascensore, scalata e scale mobili
Tel. 0763.301323

SOMMARIO

Il Comprensorio

5 Notizie dal territorio.

Immigrazione

10



Notizie

14 Curiosità, politica, natura, sociale, economia, gossip, ...

Fenomeno

18



Itinerary

19



INFOSALUTE

20

Impresa&Fisco

25

ABITOCASA

26

IL VICINO

Luglio 2010 - n.55 - Anno V

Direttore responsabile

Sergio Cesarini

Editore

Easymedia srl

Coeditore

Roberto Biagioli

Redazione

Claudio Dini, Lorenzo Grasso, Monica Riccio, Silvia Angeli, Cristina Dini, Leandro Tortolini, Letizia Baciarello.

Progetto grafico ed impaginazione

Silvia Angeli

Concessionaria pubblicità

Easymedia srl - Tel. e Fax 0763.393024

Stampa Graffietti Montefiascone (VT)

Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05

www.ilvicino.it - info@ilvicino.it

Per la pubblicità de IL VICINO

EASY MEDIA

Tel. e Fax 0763.393024

COMPENSIORIO

Orvieto e i Rifiuti. Un rapporto odio/amore che fa riflettere.

di Monica Riccio

Nelle nostre case la produzione quotidiana di rifiuti sfiora ormai volumi preoccupanti.

Il benessere e la stabilità economica hanno portato ad un innalzamento della quantità dei rifiuti prodotti vuoi per l'utilizzo sempre più diffuso di contenitori e materiali "usa e getta", vuoi per la nostra innata predisposizione agli "avanzi" e al superfluo.

Ad Orvieto, però, non siamo ancora in grado di far partire un progetto serio di raccolta differenziata dei rifiuti.

Le campane colorate poste qua e là per la città non risolvono da sole il problema che, anno dopo anno, viene rimandato di amministrazione in amministrazione.

In questo clima di incosciente incertezza esistono alcuni progetti e alcune linee di indirizzo che però, come troppo spesso accade nella nostra città, hanno subito e stanno subendo ritardi gravissimi dovuti al "gioco" del rimbalzo delle carte di tavolo in tavolo.

Questo e molte altre scelte scellerate portate avanti nel tempo, ci hanno parcheggiato in fondo alla classifica dei comuni umbri in materia di raccolta differenziata.

Mentre l'Umbria si attesta globalmente infatti intorno alla deludente cifra del 27%, Orvieto è il fanalino di coda con il 10% circa, poiché le amministrazioni comunali che negli anni si sono succedute non hanno mai posto in essere una seria politica in questo senso. L'obiettivo che il nuovo piano regionale si propone è del 65% di raccolta differenziata entro il 2012.

E Orvieto come farà ad arrivare a tale dato?

Come pensiamo di dar vita ad un sistema di raccolta differenziata in così poco

tempo?

Per primi certamente noi cittadini dovremo modificare le nostre abitudini e attivarci seguendo le indicazioni che ci verranno date.

Già, ma quando?

In definitiva perché un progetto così importante per l'ambiente in cui viviamo non risulta essere uno dei principali obiettivi del governo della città?

Intanto, davanti alla 4a Commissione Consiliare "Urbanistica, Ambiente, Assetto del Territorio", è stato recentemente presentato un progetto della SAO del quale il presidente, Giorgio Custodi, ha detto: "Si tratta di un progetto industriale integrato che si basa sulle normative nazionali, che recepiscono a loro volta quelle europee, poi tradotte nel Piano Regionale Rifiuti".

Quanto agli obiettivi del progetto SAO/Acea questi i punti cardine: il massimo recupero di materia e di energia in linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto; rinnovare e migliorare la qualità tecnologica dell'intero polo di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti; conseguire più elevati standard di efficienza e sicurezza; fronteggiare le esigenze di conferimento in linea con l'indirizzo degli strumenti di pianificazione, delle norme e delle migliori tecniche disponibili.

Tutto ciò, attraverso la rimodulazione dell'intero impianto de Le Crete.

Quindi qualcosa si muove, anche se da più parti si etichetta il progetto SAO come "nato morto" e qualche associazione ambientalista non smette di proporre soluzioni che, altrove, hanno dato un buon successo. Ma si sa qua siamo ad Orvieto e la differenziata del vicino è sempre più bella ...

BANCA CATTOLICA

Non esitare
a chiamarci
la filiale e'
sempre
a disposizione
per qualsiasi
esigenza.



banca
cattolica

GRUPPO SANPAOLO

Credito
Valtellinese



Via Angelo Costanzi, 92/94/96

CICONIA - Orvieto (Tr)

Tel. e Fax 0763.393777

lorenzo.minciotti@bancacattolica.it

1 2 3
Stella
Novità
Abbigliamento per bambini da 0 a 7 anni - Intimo e Pigiama
Nuova collezione
Autunno/Inverno 2010/2011
Piazza Duomo, 32 - ORVIETO - Tel. 0763.341380

Punto vendita esclusivo
Brums
L'UNICO A ORVIETO
B

SCUOLA

"20 minuti X 20 storie". E aspettare lo scuolabus diventa creativo...

"Attesa Attiva", così potrebbe essere definito "20 minuti X 20 storie", il progetto sperimentale rivolto agli studenti della Scuola Media "Scalza - Signorelli" di Orvieto centro.

L'idea, promossa dall'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Orvieto Cristina Calagni e dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Porano Marco Conticelli, in collaborazione con la Direzione Didattica Scuola Media L. Signorelli e con l'Associazione P285, trae spunto dall'esigenza di impegnare e tutelare un gruppo di circa venti ragazzi e ragazze che, al termine delle lezioni, devono attendere alcuni minuti l'arrivo dei mezzi pubblici che li riaccompagnano alle loro abitazioni nei paesi limitrofi. Ragazzi minorenni che, fino allo scorso anno, erano costretti ad attendere lo Scuolabus in Piazza Marconi senza alcuna forma di

controllo e vigilanza.

Attraverso questo progetto, che scatterà dal 1 ottobre, si vuole dar vita ad un percorso formativo e divertente all'interno di uno spazio messo gentilmente a disposizione dalla Dirigente della Scuola Media Anna Rita Bellini.

Il progetto sarà curato dalla P285, l'associazione che gestisce il Centro di aggregazione giovanile Mr. Tamburino e che, da circa 10 anni, si occupa di promuovere i diritti per l'infanzia e l'adolescenza attraverso un'equipe di adulti professionisti e ragazzi competenti in vari settori.

I 20 minuti diventeranno veri e propri laboratori creativi volti alla costruzione di storie in modalità rodariana.

Proprio quest'anno, infatti, ricorre il trentennale della morte del grande scrittore e pedagogista italiano Gianni Rodari, noto in particolare per i testi rivolti a ra-

gazzi e bambini tradotti in moltissime lingue.

Obiettivo del progetto è giungere alla costruzione di circa 20 racconti da convertire in videoclip o in brevi cortometraggi da presentare al termine dell'anno scolastico.

RIFLESSIONI

ATTACCHI INTERESSANTI

Filtro di vita in atmosfera prodotto si presenta importante, come prezioso elemento cinge e protegge un pianeta martoriato ma subisce a ventaglio assalti spruzzati, in coesione miscelati. Da buchi prodotti l'antartico risponde: l'ozono e' aggredito, gli attacchi ultracaldi stanno in agguato, e' libera la via in un cielo strappato.

Gaetano Presciuttini

CORPUSDOMINI

Celebrazione dei 750 anni del Miracolo di Bolsena.

Alcuni incontri informali sono già avvenuti tra S.E. Mons. Giovanni Scavano, Vescovo di Orvieto e Todi, e i rappresentanti dei Comuni di Bolsena e Orvieto per una prima valutazione dei programmi e progetti comuni da attivare in occasione dei 750 anni del Miracolo di Bolsena e dell'istituzione del Corpus Domini che ricorrono nel biennio 2013/2014. All'incontro sono intervenuti per il Comune di Bolsena, il Sindaco Paolo Dottarelli e l'Assessore Roberto Basili e, per il Comune di Orvieto, l'Assessore al Turismo Marco Sciarra.

Nel 2013 saranno 750 anni dal Miracolo Eucaristico di Bolsena avvenuto nel 1263 quando un sacerdote boemo nella Chiesa di Santa Cristina vide sgorgare del sangue dall'ostia consacrata. Mentre le pietre macchiate dal sangue sono rimaste a Bolsena, il sacro lino e i resti dell'ostia furono portati ad Orvieto dove risiedeva il Papa, e dove sono tutt'ora custoditi. L'11 agosto 1264 Papa Urbano IV con la Bolla "Transiturus de hoc mundo" istituì ad Orvieto la festività del "Corpus et Sanguis Domini". Da allora ancora molto sentita dalla cri-

stianità.

Dall'incontro è scaturita la volontà dei due Comuni di collaborare fattivamente fra loro e con la Diocesi per la promozione congiunta di questo importantissimo avvenimento della cristianità ma specificatamente per l'identità delle due città della Toscana. Uno degli auspici è che si possano legare ancora più fortemente i nomi di Orvieto e Bolsena al miracolo eucaristico e alla festività del Corpus Domini.

Al momento c'è massimo riserbo sulle progettualità, tanto ecclesiastiche quanto civili, che potranno spaziare dalle celebrazioni alla convegnistica, dalla cultura all'arte. Ma è sicuramente previsto lo scambio straordinario delle reliquie (il "Sacro Corporale" e la "Sacra Pietra") al di fuori delle ricorrenze "giubilari" già programmate dalla Diocesi. A breve prenderà avvio una prima campagna di comunicazione congiunta tra Orvieto e Bolsena per creare, anche localmente, la consapevolezza e l'aspettativa su questo evento. E' in via di definizione, inoltre, un tavolo di coordinamento tecnico-operativo che coinvolgerà le varie categorie di operatori del comparto turismo-cultura.

COPERTINA

L'artista di questo mese è **Francesca Dragoni**:

Francesca nasce ad Orvieto. Apprezzata per le sue qualità artistiche ben al di fuori dei confini provinciali e regionali divide il suo talento tra musica (è voce e chitarrista del gruppo pop Petramante con i quali ha all'attivo un album "E' per

mangiarti meglio"), pittura (tra le varie tecniche adora una delle più complesse ossia la pittura ad olio) e la fotografia come ricerca di fusione tra le arti e le possibilità espressive.

il Vicino cerca artisti !!!

Dipingi, ami la fotografia, disegni, ti diverti con matite e carboncini, scolpisci, ecc... ANCHE TU IN COPERTINA!

il tema lo decidi tu... mandaci ciò che più ti piace...

a info@ilvicino.it

BEAUTIFUL NAILS



APPLICAZIONE UNGHIE IN GEL
RITOCO E COPERTURA COLORATA
NAIL ART

OFFERTA LANCIÒ:
la prima ricostruzione
A SOLI 35€

**Decora le tue unghie
per la notte di Halloween**

VIA MAGALOTTI 20/A ORVIETO TEL 339 8540850

COMPRO ORO

VIA COSTANZI, 23 - ORVIETO SCALO
0763.302738

**ORO ARGENTO E PREZIOSI USATI
anche rottami**

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI



COMPRO ORO - GIOIELLERIE

APERTI dal LUN al SAB - 347.9480087 - 338.2305204

a cura di Monica Riccio

Presentata la stagione teatrale 2010/2011.

"Passaparola" è l'invito con cui il Mancinelli di Orvieto apre il sipario sulla Stagione Teatrale 2010/2011. Una esplicita richiesta di collaborazione al suo affezionato pubblico per divulgare e promuovere il cartellone in un momento delicato. "Passaparola"...è anche un'espressione d'orgoglio nella consapevolezza di un programma di qualità, ricco ed eterogeneo che presenta grandi nomi del mondo dello spettacolo e che, come sempre, non mancherà di soddisfare i gusti degli spettatori. Un programma, insomma, che si promuove da solo.

18 spettacoli, tra cui 4 prime nazionali, tra ottobre ed aprile e spazia dai classici al teatro contemporaneo, dalla commedia napoletana d'autore al musical, dalla danza al cabaret, per attrarre così anche i più giovani.

Ad inaugurare il cartellone è La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, in scena il 16 e il 17 ottobre con l'anteprima nazionale de "Le bugie con le gambe lunghe" di Eduardo De Filippo, diretto e interpretato da Luca De Filippo. Si prosegue il 31 ottobre con Massimo Foschi in "Processo a Gesù", esempio coinvolgente di "teatro nel teatro" scritto da Diego Fabbri e diretto da Maurizio Panici.

Applauditissimo durante la scorsa stagione per le spettacolari evoluzioni acrobatiche dei suoi danzatori, Emiliano Pellisari torna al Mancinelli il 12 novembre con "Inferno", per poi presentare in prima assoluta, il 13 e il 14 novembre, il suo nuovo spettacolo "Cantica II", secondo episodio della Trilogia Dantesca sulla Divina Commedia.

Il 17, 18 e 19 novembre la programmazione si sposta alla Sala del Carmine con lo spettacolo "20 novembre" di Lars Norén, diretto e interpretato da Fausto Russo Alesi, mentre il 20 e il 21 novembre è la volta dell'attesissimo ritorno al Mancinelli per Vincenzo Salemme con la prima nazionale della sua nuova commedia

brillante e romantica "L'astice al veleno", da lui scritta, diretta e interpretata.

Per gli amanti della grande danza, in scena il 28 novembre la Compagnia Mvula Sungani in "Non solo Bolero", con Kledi Kadiu e Emanuela Bianchini tra gli interpreti. Il 3 dicembre spazio al cabaret con Giuseppe Giacobazzi in "Una vita da paura", mentre il 12 dicembre a raccontarci cosa succede nell'aldilà sono Jacob Olesen e Giovanna Mori, protagonisti di "Oibò sono morto".

La Sala del Carmine ospita il 17 dicembre "Kvetch (piagnistei)", spettacolo divertente ed amaro diretto da Tiziano Panici e dedicato a chi ha paura di fallire e di esporsi. Ad interpretarlo Ivan Zerbinati, Laura Bussani, Simone Luglio, Federico Giani.

Il nuovo anno si apre al Mancinelli con l'irresistibile eleganza e sensualità di "Tango", proposto

dalla Compagnia Argentina del grande coreografo e ballerino di fama internazionale Roberto Herrera, in scena l'8 gennaio.

In cartellone il 21 gennaio la prima nazionale di "Niente progetti per il futuro" con Giobbe Covatta e Enzo Iacchetti nei panni di due aspiranti suicidi, mentre il 29 gennaio è la volta di Loretta Goggi in



"SPA Solo Per Amore", show fatto di musica, teatro e molto divertimento, con tanto di orchestra e corpo di ballo.

Il 5 febbraio salgono in palcoscenico Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini, interpreti della commedia goldoniana "Il burbero benefico", mentre Mascia Musy l'11 febbraio alla Sala del

Carmine è impegnata nel monologo "Love", tratto da un racconto di Susanna Tamaro; una storia di diritti negati, d'ingenuità tradita e di sfruttamento.

Pamela Villoresi e David Sebasti, collaudata coppia artistica diretta da Maurizio Panici, interpretano il 20 febbraio due amici di vecchia data in "Appuntamento a Londra", dando spazio ad una riflessione sul valore dell'amicizia e dei sentimenti.

Con un one man show che racchiude tutto il meglio del suo repertorio, Arturo Brachetti in "Brachetti, ciak si gira" l'8 e il 9 marzo porta il pubblico in un sorprendente viaggio nell'universo del cinema, trasformandosi in una sessantina di personaggi con stupefacenti e fulminei cambi di costume.

A chiudere la Stagione Teatrale, il 9 aprile, è la comicità graffiante, leggera, intelligente e sottile di Teresa Mannino, volto noto di Zelig, in "Terrybilmente divagante".

ORVIETO

In arrivo le fontanelle fai da te.

E' prevista per il mese di ottobre l'installazione di due fontanelle erogatrici di acqua pubblica nei comuni di Orvieto e Terni. E' stato infatti firmato in Provincia un protocollo d'intesa che attiva di fatto la sperimentazione. L'iniziativa rientra nei programmi di promozione di percorsi innovativi volti alla riduzione dei rifiuti alla fonte. Gli impianti saranno installati nel parco "Le Grazie", in viale Trento, e nell'area verde di Cicconia, alle porte di Orvieto, in via dei Tigli, in prossimità degli edifici scolastici. Il costo complessivo dell'operazione ammonta a 50.000 euro così ripar-



titi: 30.000 euro dalla Regione Umbria, 10.000 euro dalla Provincia di Terni, altri 10.000 euro dall'Ati. Inizialmente, in via sperimentale, l'erogazione dell'acqua (microfiltrata e con possibilità di aggiunta di anidride carbonica) sarà gratuita. L'attivazione è prevista entro il mese di ottobre. "L'Amministrazione Comunale - dice l'Assessore all'Ambiente Roberta

Tardani - ha aderito favorevolmente a questa iniziativa della Provincia di Terni, con l'obiettivo di promuovere politiche ambientali finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti e a limitare l'impatto che questi esercitano sull'ambiente. Altri importanti obiettivi sono quelli della valorizzazione della risorsa idrica e degli interventi concreti rispetto alla cultura e alle abitudini dei singoli cittadini". "L'individuazione di Via dei Tigli come collocazione della fontanella di acqua alla spina - conclude - ci aiuta ad incoraggiare i giovani ad attuare comportamenti corretti verso la tutela dell'ambiente, ovvero verso la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte".

ACQUA

Profumeria **Moncelsi**

Oli naturali cosmetici
di grande qualità
ad alta capacità
idratante e nutriente

Hello Kitty

Gamomilla



NUOVA LINEA DI HANORAH Acque di Italia

Piazza del Commercio, 5-7 - Centro commerciale Orvieto Scalo - Tel. 0763 301933

CALCIO

Orvietana + Gala Five Orvietana = spettacolo

L'unione fa la forza e speriamo il buon gioco. Orvietana Calcio e Gala Five Orvietana sono ormai una unica realtà sportiva, l'una impegnata nel campionato italiano di calcio di serie D, l'altra in quello regionale di Calcio a cinque. Due sport che in comune hanno molto e che in comune potranno dare molto alla città e agli appassionati di calcio. Nella ormai consueta cornice dell'altrio del Palazzo dei Sette di Orvieto, le due squadre si sono presentate ufficialmente alla città. A presentare gli obiettivi e i programmi delle due società, il direttivo al completo, in una bella e seguita serata coordinata dal giornalista Roberto Pace. Presenti i massimi vertici dell'Orvietana

e del Gala Five Orvietana, la prima squadra dell'Orvietana, il main sponsor Moneti, alcuni giovanissimi calciatori, molti tifosi e per la città l'assessore allo sport del comune di Orvieto, Roberta Tardani.



Si è parlato di obiettivi, di divertimento, di sport sano e di passione sportiva, del campionato in corso e di sogni futuri. Il tutto immerso nella solita cordialità che fa dell'Orvietana Calcio sempre più una grande famiglia.

INDAGINI

Ancora un ristorante orvietano

8 dipendenti, di cui 7 in "nero", tra questi uno minorenne, e 1 irregolare. La Tenenza della Guardia di Finanza di Orvieto, - guidata dal Tenente Renato Nava, - nell'ambito del consueto servizio di contrasto al "lavoro nero", nel mese di settembre, così come nei mesi precedenti, ha prestato particolare attenzione a tutte quelle attività che pur svolgendo una tipologia di prestazioni che necessitano di una congrua "forza lavoro", di fatto comunicano l'assunzione di un numero di dipendenti assolutamente inadeguato per l'esercizio dell'attività svolta.

Anche questa volta l'attenzione degli investigatori è ricaduta su una attività di ristorazione, sita nel centro storico di Orvieto, che pur avendo la disponibilità di circa 150 coperti e riempien-

do spesso le sale per "banchetti" che festeggiano matrimoni, comunioni, battesimi ecc., aveva dichiarato l'assunzione di solo 2 dipendenti, di cui uno risultava essere in malattia dal mese di aprile scorso.

"L'intervento dei finanzieri, - spiega il Tenente Nava, - dopo i preliminari accertamenti, è stato inevitabile. Infatti è difficile pensare che un ristorante di tali dimensioni, tra l'altro in un periodo di particolare afflusso, tra personale di cucina e di sale avesse un solo dipendente presente. Il giorno dell'intervento è stata accertata la presenza di ben 7 dipendenti in nero su 8 presenti e l'unico assunto era irregolare perché non tutti i compensi corrisposti venivano poi indicati sulle buste paga. Tra i lavoratori in nero rinvenuti giova sottolineare anche la presenza di un minore di anni

Sandrina & Monica

PARRUCCHIERI



ORVIETO
via degli Eucalipti, 13
tel. 0763 305722

NECROPOLI ETRUSCA

DI TARQUINIA

Patrimonio dell'Umanità, Unesco

Museo Archeologico Nazionale

Museo Archeologico Nazionale

Museo Archeologico Nazionale



AREA ATTEZZATA PER GRUPPI E FAMIGLIE ALL'INTERNO DELLA NECROPOLI
ADIBITA A DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI, PUNTO RISTORO
AUDIOGUIDE MULTILINGUE, ARCHEO GUIDE PER BAMBINI
BOOKSHOP

Museo Archeologico e Necropoli di Monterozzi - Tarquinia

Info biglietteria: 0766.850080

Ingresso gratuito sotto i 18 anni e oltre i 65 anni

no nel mirino delle Fiamme Gialle

18, età per la quale l'attuale legislazione prevede una serie di adempimenti particolari, proprio per proteggere i minori e tutelare il lavoro minorile."

Già nel luglio scorso in un altro ristorante orvietano furono rinvenuti 5 lavoratori "in nero" ma il fenomeno, a quanto pare è continuato ma allo stesso modo continueranno i controlli specifici della Guardia di Finanza diretti a contrastare questo mal costume che non solo danneggia direttamente i dipendenti non assunti ma tutti i lavoratori in generale, perché i contributi non versati all'I.N.P.S. sono disponibilità finanziarie che vengono a mancare e quindi che

non possono essere ridistribuite dall'organo di previdenza sociale.

In entrambi i casi i lavoratori trovati in nero superavano di gran lunga il 20% della forza lavoro regolare e quindi le società controllate, per scongiurare la chiusura dei ristoranti da parte dell'Ispettorato del lavoro, sono state costrette ad assumere nel giro di una settimana tutti i dipendenti in precedenza non regolarizzati, pertanto a seguito dei controlli effettuati non solo sono state irrogate le giuste sanzioni ma 12 orvietani adesso si trovano assunti con contratto a tempo indeterminato.

Cinque nuovi indirizzi di studio per le scuole orvietane.

SCUOLA

Il comune di Orvieto ha espresso parere favorevole, poiché contenenti obiettivi formativi di particolare rilievo ed interesse per lo sviluppo della città, alle proposte di attuazione di nuovi indirizzi di studio per l'anno scolastico 2011/2012 avanzate dal Liceo Scientifico "E. Majorana", dall'Istituto di Istruzione Artistica e Classica e dall'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica e Professionale.

Secondo la normativa vigente, infatti, spetta ai Comuni espri-

mere il proprio parere in merito alle proposte dei nuovi indirizzi di studio.

Nello specifico si tratta dei seguenti indirizzi:

- Liceo delle Scienze Umane con Opzione economico-sociale (al Liceo Scientifico)
- Liceo delle scienze umane, Liceo Musicale e Coreutica, Liceo Artistico indirizzo audiovisivo e multimediale (al Liceo Classico e Liceo d'Arte)
- Turismo (all'Istituto Tecnico Professionale)

Buona riuscita dell'“operazione salvataggio” a Corbara.

Negli anni passati, a Corbara, in almeno due occasioni, si erano verificate gravi morie di pesci durante l'estate. La causa? Non eventi naturali dovuti a parassitosi, virosi, asfissia delle acque, sovrappopolazione di qualche specie o a qualche altra causa "naturale", niente di tutto questo. La causa era dovuta purtroppo all'uomo che, per misteriosi meccanismi burocratici si trova spesso immerso in situazioni apparentemente inestricabili.

Sappiamo tutti che Corbara è un bacino artificiale costruito nei primi anni '60 per la produzione di energia elettrica; sappiamo tutti che per la sua stessa natura è quindi soggetto a variazioni di livello e perciò è normale che in alcune situazioni si possano determinare dei cali improvvisi delle sue acque. In ciascuno dei due eventi "catastrofici" di cui abbiamo fatto cenno sopra, per le variazioni di livello sono rimasti intrappolati in un avvallamento del fondale, alcune centinaia di quintali di pesci che poi sono morti per il prosciugamento delle pozze createsi. Non si può parla-

re di colpe imputabili a qualcuno: semplicemente, nonostante la buona volontà di tutti, le pastoie dei meccanismi burocratici non sono riusciti ad impedire l'evento. La Lenza Orvietana Colmic Stonfo aveva puntualmente segnalato la trappola che si formava per i pesci: nella zona del Forello, abbassandosi repentinamente il livello delle acque (vedi articolo su "Il Vicino" di maggio 2008), aveva suggerito la soluzione del problema consigliando di scavare, in situazione di acque basse, un canale scolmatore di poche centinaia di metri che ne avrebbe assicurato il deflusso e quindi la possibilità dei pinnuti di mettersi

in salvo. Per i motivi sopra citati non era stato fatto nulla, se non lo stanziamento di fondi, da parte della Amministrazione Provinciale di Terni, per la raccolta e la distruzione dei pesci morti.

Quest'anno, però, le cose sono andate per il verso giusto e, grazie alle tempestive segnalazioni effettuate dalla Lenza Orvietana Colmic Stonfo, all'azione concordata con Regione e Provincia, alla solerte attività della Polizia Locale, si è riusciti a mantenere costante il livello del lago nei mesi cruciali per la riproduzione e quindi non si è ripetuta l'ecatombe degli anni scorsi. I pesci, ultimata la fase riproduttiva, al lento deflusso delle acque si sono ritirati pressoché tutti, adulti e avannotti, dalla sacca che li avrebbe intrappolati. Prova del successo di questa operazione è quanto si sta verificando attualmente: il bacino è pullulante di novellame di tutte le specie presenti, dalla carpa, ai gardon, ai

pesci gatto e nelle due ultime competizioni svoltesi a Corbara, la finale del Campionato Provinciale e la V^a prova del Campionato di serie B, tenutesi il 29 agosto e il 5 settembre u.s., sono state molto abbondanti le prede (che, lo ricordiamo, vengono poi reimmesse in acqua, vive, dopo una veloce pesatura).

Renato Rosciarelli



www.lenzaorvietana.it
info@lenzaorvietana.it

Laguno
PESCA E DIVERTIMENTO

Tantissimi articoli per: Trota Lago, Pesca al Colpo, Carp-fishing, Spinning, Ledgering, Surfcasting...



Chiamaci per conoscere in tempo reale i nostri fantastici prezzi

Centro Commerciale Ciconia
Via degli Eucalipti, 27/A - Orvieto (TR)
Tel. e Fax 0763.302317



PESCA

SCUOLA DI BALLO
A.S.A.D.
DANIELDANZA2000

Maestro Danilo Dozi



Tecnico ufficiale di gara FIDS



Via Tirso 10, Sferracavallo, Orvieto (Tr)
Tel./Fax 0763 393960 Tel. 0763 214050
Cell. 347 6841704 - 389 1555175
danielanza2000@tiscali.it - www.danielanza.it



l'Albero delle Parole
libreria ragazzi di Claudia Piccini

Letture animate • Laboratori • Presentazioni
Visite guidate • Incontri con autori ed illustratori
Bibliografie ragionate per le scuole
Editoria ed Assortimento di qualità

Via Angelo Costanzi, 32 - Orvieto Scalo (TR)
Tel. e Fax 0763.301127-0763.216160 www.lalberodelleparole.net

IMMIGRAZIONE

CULTURA UNIVERSALE

di Chiara Cristofori

PARLANDO DI AC

Poche settimane fa, al telegiornale hanno annunciato le rivolte dei clandestini nei CIE di via Corelli a Milano e in quello di Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia. Hanno protestato per le condizioni in cui si trovano a vivere all'interno dei centri. Non è la prima volta che succede, era accaduto anche a Lampedusa un anno prima nel febbraio 2009. E come biasimarli? Come biasimarli quando descrivono questi posti come delle prigioni?

Esistono diversi tipi di centri a seconda dell'etichetta che viene affibbiata ai migranti al momento dell'arrivo; generalmente è più facile raggruppare tutti sotto il nome di clandestini, ma sotto questa parola ci sono i volti di persone emigrate per tanti motivi diversi. Ad esempio esistono i CIE (Centro di Identificazione ed Espulsione), istituiti nel 1998 con il D. Lgs. 268/98, strutture dove vengono trattenuti gli stranieri destinatari di provvedimenti di allontanamento dal territorio dello Stato; ed i CARA (Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo) istituiti nel 2008 con il decreto legge 25/2008, luogo dove viene inviato il richiedente protezione internazionale privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera allo scopo di consentire l'identificazione e l'applicazione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato.

Dopo l'entrata in vigore del pacchetto sicurezza, nella prima metà del 2009, i tempi di trattamento si sono allungati da 2 a 6 mesi, determinando uno stravolgimento della funzione originaria della detenzione amministrativa (quale il mancato

possesso di un documento), in realtà si tratta di una sanzione a tutti gli effetti.

Istituiti per trattenere stranieri irregolari destinati all'espulsione i CIE al loro interno ospitano anche richiedenti asilo, cittadini comunitari, o ancora stranieri con il permesso di soggiorno scaduto. Una situazione di totale incertezza ed insicurezza. La promiscuità all'interno dei centri è tale che vi convivono categorie di persone totalmente eterogenee, con esigenze altrettanto diverse e spesso appartenenti a categorie vulnerabili, quindi bisognose di accedere a percorsi personalizzati di aiuto. Nati come centri per accogliere si sono trasformati in una sorta di lager.. detenzione che è passata dai 30 ai 60 fino ai 180 giorni attuali.

Dare nuovi nomi o cambiare le sigle dei centri non significa trasformare anche il trattamento al loro interno. Io non sono stata in un centro di accoglienza, ma ho parlato ed ho visto le persone che ci sono state, ho letto di coloro che erano lavoratori regolari con permesso di soggiorno, licenziati per poi essere rinchiusi in un CIE. Erano persone pericolose, che potevano nuocere alla società? Lavoravano ed in questo caso la loro unica colpa è di essere stati licenziati.

C'è chi fugge dal proprio paese per una guerra, tortura, per cambiare vita o per motivi economici, ognuno ha una ragione, ma non c'è ragione che possa giustificare una vera e propria detenzione. All'arrivo in Italia, quando pensano di poter essere tutelati o di poter iniziare una nuova vita vengono rinchiusi di nuovo in centri di cui a volte, qui in Italia, quasi non se ne conosce l'esistenza. Ed il trattenimento presso i CIE, incide sulla libertà

personale, tutelata dall'art. 13 della Costituzione italiana, mentre l'art.10 pone effettivamente l'Italia come paese d'asilo.

to e principalmente legato alla buona volontà dei singoli enti gestori e del personale. "I centri per migranti sembrano operare



Di recente ho visto da fuori il centro per migranti di Lampedusa, è alla fine di una strada chiusa, all'interno dell'isola, lontano dal paese. Dal punto di vista strutturale infatti molti centri sembrano luoghi di controllo piuttosto che di accoglienza. Molto spesso sono situati in zone periferiche, circondati da un nulla che li identifica come "luoghi speciali". Si tratta di corpi estranei dal contesto in cui si trovano, alienando qualsiasi forma di contatto fra i richiedenti e l'ambiente circostante.

Il rapporto di Medici Senza Frontiere (MSF) del gennaio 2010 delinea elementi di criticità degli stessi, spesso sovraffollati, a rischio di violenza, dove i sussidi talvolta variano anche di molto spostandosi da un centro all'altro in Italia. I centri ancora offrono un approccio di tipo emergenziale, poco organizza-

come isole decontestualizzate, con regole, relazioni e dimensioni di vita propri, senza controlli esterni e indicatori di qualità da osservare." Le condizioni di vita non sono migliori: MSF commenta l'assoluta criticità delle condizioni abitative specialmente dei centri di Foggia, Caltanissetta e Crotone. L'assistenza sanitaria appare carente nella maggior parte dei centri, mentre la mediazione culturale e interpretariato sembra essere praticamente assente. Anche l'assistenza legale e le informazioni riguardo le procedure per richiedere protezione internazionale dovrebbero essere meglio supportate. Dal Rapporto, emer-



Tendaggi . Salotti . Materassi . Reti . Tessuti
Tende da sole . Lavorazioni personalizzate

il Tappezziere Enzo

di Frellicca Francesco

Gardisette Novaflex MATERASSI

**IN ESCLUSIVA
IL NUOVO MATERASSO
MICRONOVA
con Micromolle Indipendenti**



Via delle Acacie, 6 - Zona Art. CICONIA
Orvieto (TR) Tel. e Fax 0763.305132 - iltappezziereenzo@tiscali.it

Moda per la CASA
di Virgili Gloria



Articoli da regalo . Casalinghi . Elettronica . Giocattoli . Profumeria
LISTE DI NOZZE

Via Orvieto, 3 - Allerona Scalo - Cell. 329 7927921

COGLIENZA



ge sicuramente un dato negativo per ciò che concerne i CARA. Nonostante MSF affermi che la situazione sembra comunque essere migliorata rispetto alle visite effettuate nel 2003, a distanza di 5-6 anni non è possibile considerare i CARA come veri e propri centri di prima accoglienza che riescono ad offrire servizi e diritti secondo quanto stabilito dalle norme minime sull'accoglienza stabilite dall'UE.

Anche i posti non sono uniformi: in alcuni casi si tratta di vere e proprie "caserme" che arrivano a contenere anche più di 1.000 persone; basta pensare che quello di Crotona era il più grande d'Europa



avendo una capienza di 1.698 posti. In altri casi il numero da poter ospitare è esiguo, come a Milano per un massimo di 20 persone. E sembra un po' un paradosso il fatto che sia proprio Milano, fortemente interessata dalla presenza di richiedenti e rifugiati a distinguersi per i posti di accoglienza minimi.

L'idea che ci restituiscono coloro che hanno vissuto questi luoghi è di disinteresse verso il singolo, elemento che allontana i CARA dall'idea d'accoglienza. C'è chi ad esempio è stato rinchiuso nel centro di Crotona, visto come una prigioniera, dove puoi mangiare e dormire, stop.

Non puoi pensare, sei considerato senza facoltà di agire o di pensiero, uno dei tanti che esegue solo azioni metodiche. Tutti ricordano tante, mille persone, le stanze affollate e l'impossibilità di essere liberi, di uscire dal centro e di parlare con qualche persona esterna. Le strutture dalle enormi dimensioni, predisposte nei luoghi di frontiera ai fini dell'accoglimento di questi individui, non costituiscono una risposta ai bisogni propri del richiedente asilo e spesso in determinate circostanze rappresentano un vero e proprio luogo di passaggio o di "smistamento volontario" verso il territorio nazionale.

Se dunque sono questi i luoghi che dovrebbero offrire una pronta accoglienza per una successiva integrazione dei richiedenti protezione internazionale ci troviamo proprio di fronte ad un bel paradosso! Ecco di nuovo il tema della sicurezza, il rinchiodare tutti bene e stretti in un posto che sia soprattutto ben controllato. Eh già il controllo, la chiave del futuro, no? Invece di pensare a progetti che possano rendere di nuovo autonome le persone e quindi di investire su di loro per un inserimento economico-sociale nel paese di arrivo ci si preoccupa di tenerle il più lontano possibile dalla società autoctona. Il controllo vince sull'accoglienza e sui progetti esistenti a riguardo, come lo SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), attivo dal 2004

e nato a partire dalle esperienze di accoglienza realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni non governative.

Salta all'occhio la sproporzione esistente fra i costi dell'accoglienza e del trattamento. Secondo i dati elaborati dall'ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà) per l'anno 2005, accogliere un richiedente asilo in uno dei progetti SPRAR costava in media allo stato italiano 18,89 € al giorno per persona. Paradossalmente, trattenere un cittadino straniero in un centro di permanenza temporanea costa in media 71,11 €, secondo le stime della Corte dei Conti. Per l'ICS (2006) i fondi per l'accoglienza per l'anno 2005 ammontavano a 14.970.354,00, creando un forte dislivello con i fondi stanziati invece per il trattenimento, pari a 162.401.846,00. Risulta quindi abbastanza disarmante che per i rifugiati i soldi scaricati su un progetto al massimo raggiungano i 30 € al giorno. Effettivamente si può addirittura parlare di reclusione invece che di accoglienza, di risorse spese su un controllo invece che su progetti di accoglienza ed integrazione.

Un Dossier informativo sui CIE afferma che Il governo ha appena stanziato 30 milioni di euro per la costruzione di 10 nuovi Centri. L'obiettivo è avere un

centro in ogni Regione. Per costruire i nuovi CIE e ristrutturare quelli esistenti il costo stimato è di 233 milioni di euro dal 2008 al 2010. I costi per la permanenza degli stranieri nei Centri sono stimati in 300 milioni di euro dal 2008 al 2010 più 93 milioni a partire dal 2011. Per ciò che concerne i costi relativi al funzionamento dei CIE, la "Commissione De Mistura", istituita nel Giugno 2006 dal Ministero dell'Interno per monitorare la situazione dei CPT e presieduta dall'ambasciatore ONU Staffan De Mistura, ha concluso che "il sistema non risponde alle complesse problematiche del fenomeno, comporta disagi alle persone trattenute e comporta costi elevatissimi con risultati non commisurati". L'immigrazione è un fenomeno complesso che racchiude un'infinità di motivi, di desideri, determinato da ragioni economiche, politiche, dalle guerre, dai problemi ambientali e per questo inarrestabile. La politica dei respingimenti e della paura non servirà a niente. Tenere sotto controllo senza promuovere l'accoglienza e la persona non è la soluzione. La costruzione di nuovi 10 CIE non ha niente a che fare con la sicurezza, anche perché non c'è ragione di sentire paura verso queste persone, in questo modo si sta alimentando solo il razzismo, si legittima chi deporta verso le carceri libiche gli immigrati e lo rivendica come un successo. D'altronde, come afferma la Boldrini (2010) che si tratti di "immigrati o rifugiati, poco importa. Oggi in Italia è più semplice parlare di clandestini e rimandarli tutti indietro". Non ha più importanza la persona, ma l'etichetta che gli è stata attribuita.

Milleluci Perché i particolari sono importanti

*Bomboniere
e articoli da regalo*

Via dei Tigli, 12/14
Orvieto Scalo, Ciconia
Tel. 0763.300208
Chiuso il lunedì mattina



RISTORAZIONE

RISTORANTE PIZZERIA *Borgovejo*

Nell'antico e suggestivo Borgo Medioevale di Castiglione in Teverina, c'è il BORGOVEJO.

un locale dal fascino unico che sorprenderà chi avrà la gioia e la fortuna di poterlo visitare per gustarne la gastronomia inaffiata dagli ottimi vini delle cantine della zona.

E, per chi vuole mangiare la pizza, il BORGOVEJO ne offre alla sua clientela oltre 70 tipi.

il BORGOVEJO è gestito da Mario e Ottavio da sette anni.

Sono molto conosciuti nella zona, perchè sono stati i gestori per dieci anni della "Madonna delle Macchie". Nella loro vasta e fedele clientela, vantando anche famosi cantanti, calciatori e attori, che se si trovano in zona, fanno sempre una sosta nel locale.



Specialità tipiche regionali

Specialità di pesce

Dolci fatti in casa

RISTORANTE PIZZERIA BORGOVEJO di Basili Mario e Ottavio
Via 4 Novembre, 7/a - Castiglione in Teverina - Tel. 0761 949027 - 347 6214563 - 338 8217715
Il BORGOVEJO è chiuso il lunedì per riposo settimanale



PULITI E FELICI

di Sara Scoparo

Nuova Gestione

TOELETATURA CANI E GATTI
ESCLUSIVAMENTE CON PRODOTTI NATURALI

Associazione
Culturale
Professionale
Toelettatura



Associazione Culturale Professione Toelettatura

- Attestato di partecipazione al Campionato Italiano di Toelettatura 4° classificata
- Partecipazione Corso nazionale di Toelettatura 6° edizione
- Partecipazione allo stage di Toelettatura sulla preparazione del Terrier Nero Russo



articolati per cani

Vasto assortimento mangimi

CIBAU

CIMiAO

PURINA
TONUS

Club
prlife



Golosi
foodgeneration

animalhouse

Via degli Aceri, 94 - Ciconia ORVIETO (TR) - Tel. 0763.305703 - 0763.590005 - Cell. 333.8869901

Orario: 9,00-13,00 - 16,00-20,00
Sabato orario continuato - Domenica chiuso
E' gradita la prenotazione